

**31 gennaio**  
**Convegno Formazione Catechisti**  
**Preghiera d'inizio**

**Musica n°1**

*Vengono proiettate le due “cena in Emmaus” del Caravaggio: una dopo l'altra, l'una dissolvendosi nell'altra. Musica di sottofondo (Allev?i). Le due opere si susseguono più volte permanendo una 15 d secondi e poi scomparendo, in modo da coglierne i particolari, le somiglianze e le differenze. E' un approccio all'opera che consente ai presenti di “vedere” silenziosamente, cogliere, vibrare con la bellezza delle due opere. ( tutto questo per circe due minuti). Alla fine ci si sofferma sull'opera del 1601.*

*La musica viene tenuta leggermente come sottofondo: solo in alcuni momenti segnati si alzerà il volume per qualche istante.*

**Musica n° 2 (da qui le musiche da 2 a 8 si susseguono come sottofondo)**

**Diapo : due opere insieme**

Due opere dello stesso autore, il Caravaggio, vissuto a cavallo fra il 1500 e il 1600. E' tempo di Controriforma, tempo per riappropriarsi di una fede in un Gesù dal volto più umano. Caravaggio lo fa con la sua pittura dai tratti così realistici da risultare, a volte, aspri.

Due opere, dunque, per uno stesso riferimento biblico, l'incontro del Risorto con i discepoli di Emmaus. Stessa scena ritratta: il momento del riconoscimento di Gesù allo spezzare del pane. Stessi personaggi: il Cristo, i due viandanti e l'oste a cui, nel secondo dipinto, si accosta una donna anziana il cui sguardo un po' assente fa eco a quello distaccato e perplesso dell'uomo. Stessa tavola dal cui biancore emergono i cibi preparati per la cena.

Tutto è simile, quasi sovrapponibile. Tutto è diverso! Diverso come il momento di vita che Caravaggio sta vivendo quando dipinge il primo e quando dipinge il secondo.

**Musica**

**Diapo Cena1601**

Caravaggio aveva dipinto per la prima volta **La cena in Emmaus** nel 1601 quando da alcuni anni si era trasferito a Roma e, pur tra rifiuti, liti e contese, era considerato uno degli artisti più ammirati e invidiati. A quell'epoca tutto era forza e vitalità, come il Cristo che dipinge come Risorto, giovane e paffuto nell'eternità riconquistata, dai lunghi capelli che scendono a riccioli sulle spalle; a quell'epoca, per lui, tutto profumava di promessa come la ricchezza della tavola imbandita non solo con pane e vino, ma con quel “di più” che è dato dal pollo e dal ricco cesto dei frutti che quasi deborda dalla tavola stessa; tutto era ridondante, forse anche plateale, come la gestualità che manifesta lo stupore dei due di Emmaus (vestiti con gli abiti consunti dei pellegrini e contrassegnati dalla conchiglia di Santiago di Compostela); tutto si nascondeva dietro la sicura arroganza espressa dalle mani sulla cintura dell'oste, curioso ed estraneo all'evento al tempo stesso.

Quanti segni di Resurrezione su quella tovaglia, bianca come il manto candido e luminoso del Cristo Risorto! Quanta esperienza di resurrezione anche nella vita di un uomo segnato da un carattere difficile e aggressivo!

**Musica**

**Diapo: Cena 1606**

Quanto è diversa l'opera del 1606! Caravaggio viveva allora nascosto perché su di lui era stata emessa una condanna a morte per decapitazione a causa di un omicidio di cui si era reso colpevole. Fino ad allora, ogni sua spaccanata era stata insabbiata, nascosta, perdonata a causa della sua fama di pittore impareggiabile. Da ora comincerà per lui un periodo di fuga e nascondimento che lo

porterà alla morte in solitudine nel 1610. Anche la nuova cena in Emmaus porta in sé gli echi del suo stato d'animo. Tutto è ancora umano, umanissimo, ma si fa più intimo: i colori si fanno più terrosi, la tavola, quasi silenziosa, ancora bianca ma imbandita solo dell'essenziale, i gesti più contenuti, misurati, meno plateali... e la luce... la luce diventa più intima, soffusa, tanto da lasciare arditamente in ombra per metà il volto più maturo, pensoso e malinconico di Cristo stesso che riprende, qui, tratti più classici.

## Musica

### Diapo Cena 1601

Puoi incontrarlo il Cristo in momenti diversi della vita, nell'alba luminosa e densa di promesse di un oggi ricco e vitale; oppure nel crepuscolo inquietante e solitario della tua vita. Puoi incontrarlo in un primo, un secondo.. un infinito annuncio...

Sempre, però, l'incontro avrà tratti simili. Lui ti incontrerà sulla strada che stai percorrendo come pellegrino perché non si dà incontro per chi non sia disposto a farsi cercatore. Ti si farà accanto e ascolterà ciò che senti e vivi, magari raccontato con tristezza e a occhi bassi, chiuso nel tuo dolore; oppure narrato con la tracotante sicurezza in cui ti sei chiuso nella forza della tua giovinezza o nell'arroganza dei traguardi raggiunti in maturità che pure ti lasciano insoddisfatto.

Musica sfuma fino a .... pianissimo

### Diapo cena 1606

Lettore: Dal Vg di Lc (22, 13-17)

*Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, <sup>14</sup>e conversavano di tutto quello che era accaduto. <sup>15</sup>Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. <sup>16</sup>Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. <sup>17</sup>Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste.*

## Riprende la musica

Sì, ti raggiungerà là dove sei. Ascolterà la tua vita e ci colerà sopra luce della Parola che mille volte hai letto e forse mai capito. Ti porterà passo dopo passo a illuminare la strada già percorsa e quella che sta davanti a te. Ti inviterà a sollevare il volto affinché tu possa davvero vedere ciò che non noti più perché credi di conoscere già: Cristo stesso... e poi la bellezza che ti circonda, il colore della tua esistenza, e la luce... la luce...

Musica sfuma fino a .... pianissimo

### diapo Cena 1601

Lettore: Dal Vg di Lc (22,25-27)

*Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! <sup>26</sup>Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». <sup>27</sup>E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.*

## Riprende la musica

Soprattutto darà nuovamente ali al tuo desiderio perché solo un essere desiderante può incontrare il Desiderato. Sarai "catturato" a Lui dal tuo stesso desiderio. E' così che il grande pescatore di uomini prende nella sua dolcissima rete. Ne è forse un richiamo l'ombra a forma di coda di pesce che le foglie dei frutti proiettano sulla bianca tovaglia.

## Musica pianissimo

Lettore: Dal Vg di Lc (22,28-29)

*Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. <sup>29</sup>Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro.*

## Riprende la musica

E poi benedirà ciò che fa il tuo oggi, poco o tanto che sia: sì, ne dirà il bene perché anche tu possa coglierlo e rendere grazie. Questo è fare Eucaristia; raccogliere sulla tavola dei nostri giorni il pane di oggi, vedervi il dono ricevuto e la strada della condivisione.

## Musica pianissimo

Lettore: Dal Vg di Lc (22, 30-31)

*Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. <sup>31</sup>Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista.*

## Riprende la musica

Lo riconoscerai, oh sì lo riconoscerai anche tu! Non può venire che da Dio ciò che risuscita la tua vita, le ridà fiato e ali e ti rilancia sulle strade della vita per farti a tua volta annunciatore per altri fratelli.

Caravaggio riprende i due discepoli proprio nel momento in cui si aprono loro gli occhi e compiono, nell'uno e nell'altro dipinto, il gesto di chi si vuol rimettere in piedi, alzarsi. E' la resurrezione che viviamo che ci rimette in piedi e ci fa annuncio vivente con gioia e passione.

## Musica pianissimo

Lettore: Dal Vg di Lc (22, 32-35)

*Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». <sup>33</sup>E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, <sup>34</sup>i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». <sup>35</sup>Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.*

## Riprende la musica

## Diapo Cena 1606

Ci sarà sempre qualcuno che starà a guardare, come i due osti, senza comprendere, senza coinvolgersi, chiusi nelle proprie sicurezze prive di passione. C'è sempre abbastanza luce per chi vuol vedere e abbastanza buio per chi vuol rimanere nell'ombra di sé. La Parola non forza. Cristo non forza. La luce dello Spirito non forza. Offrono solo uno spazio in cui se vuoi, puoi entrare... e vedere.... e risorgere ...

## Le due diapo insieme

A questo invita il lato vuoto del tavolo: è un' apertura a te che guardi, un invito, se vuoi, a sederti, a porre sul tavolo il tuo oggi, a lasciarlo benedire da Lui, a dividerlo con i fratelli che già sono a tavola con te o con quelli a cui , se vuoi, puoi andare ad annunciarlo.

**A che tavolo ti siederai per stare con lui per ricevere un nuovo annuncio, per vivere una nuova resurrezione?**

**Se vuoi...**

*Qualche minuto di silenzio e musica perché ognuno faccia suo il messaggio dei due dipinti e si collochi*

**Musica n° 9**

**Intanto scorrono lentamente le diapo**

## **Preghiera**

Spirito Santo,  
manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.  
Tu che sei luce beatissima, invadi i nostri cuori.  
E sia luce che gocciola colore su di noi.  
Avvolgici di viola perché la mente si plachi e si faccia silenzio.  
Riempici di azzurro che sia armonia di gesti e parole.  
Cola su di noi il rosso della tua forza,  
il giallo che concentra lo sguardo,  
il verde del riposo dell'anima.  
Vestici di luce, la tua luce,  
che parli oltre le nostre parole  
e trabocchi per la sua abbondanza  
fino a illuminare chi ci sta accanto,  
cercatore con noi  
sulla strada di ogni Emmaus del mondo.